Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Anno LXVI — **Roma — Venerdì, 17 luglio 1925** — **Numero 164**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

ERRATA-CORRIGE

Nella legge 11 giugno 1925, n. 868, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia nazionale, per l'esercizio finanziario 1925-26, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 139, ai capitoli nn. 44 e 135 sono state, rispettivamente, indicate le somme di L. 1,966,000 e 1,000,000, mentre deve intendersi scritto L. 1,996,000 pel cap. n. 44 e L. 1,100,000 per il cap. n. 135, come risulta dal testo originale e come qui si rettifica.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

BANDI DI CONCORSO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1446.

LEGGE 25 giugno 1925, n. 1167.

Conversione in legge del R. decreto 20 maggio 1924, n. 834, relativo ai compensi ai membri di Commissioni esaminatrici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto 20 maggio 1924, n. 834, relativo ai compensi ai membri di Commissioni esaminatrici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 25 giugno 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDELE — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1447.

LEGGE 25 giugno 1925, n. 1168.

Conversione in legge del R. decreto 10 luglio 1924, n. 1326, contenente disposizioni per gli assegni personali da corrispondersi al personale degli istituti medi regificati delle nuove Provincie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto 10 luglio 1924, n. 1326, contenente disposizioni per gli assegni personali da corrispondersi al personale degli istituti medi regificati delle nuove Provincie.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 25 giugno 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDELE — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1448.

LEGGE 25 giugno 1925, n. 1169.

Conversione in legge del R. decreto 11 settembre 1924, n. 1548, concernente il trattamento economico dell'impiegato d'ordine dell'Istituto nazionale per l'educazione e per l'istruzione degli orfani dei maestri elementari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto 11 settembre 1924, numero 1548, concernente il trattamento economico dell'impiegato d'ordine dell'Istituto nazionale per l'educazione e per l'istruzione degli orfani dei maestri elementari.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 25 giugno 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDELE — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1449.

LEGGE 25 giugno 1925, n. 1170.

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Capo d'Orlando del comune di Naso.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La frazione di Capo d'Orlando del comune di Naso col territorio descritto nell'articolo seguente è costituita in Comune autonomo col nome di Capo d'Orlando.

Art. 2.

Il confine fra i due Comuni sarà segnato dalla linea che, partendo ad oriente dallo sbocco della Valle San Carlo, segue il fondo della stessa valle sino a circa 300 metri a sud del ponte sulla strada rotabile; tocca la curva livello dei 200 metri; taglia le curve dei 250 e 300 metri sino alla testata del vallone che incide la contrada Scafa detta anche Lavari; continua lungo la curva dei 300 metri; scende alle curve di 250 e 200 metri sino al chilometro 4 della strada Capo d'Orlando-Naso; prosegue lungo la curva dei 300 metri; scende alla curva dei 150 metri sino alla valle del Forno; si dirige parallelamente fra la curva dei 100 e quella dei 150 metri sino alla valle del Vina per proseguire lungo la curva di livello

dei 150 metri e incontrare la curva dei 100 metri fino alla valle della Piscittina; continua fra le curve dei 100 e 150 metri e scende nella fiumara di Zappulla a circa 870 metri a monte del ponte della via ordinaria. Segue infine la parte mediana della fiumara Zappulla sino al mare.

Art. 3.

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere alla esatta determinazione dei confini ed a quanto altro occorre per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 25 giugno 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1450.

REGIO DECRETO-LEGGE 14 giugno 1925, n. 1174.

Funzionamento della Milizia ferroviaria per la sicurezza nazionale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 gennaio 1923, n. 31, col quale venne istituita la M. V. S. N.;

Visto il R. decreto-legge 4 agosto 1924, n. 1292, con il quale si approva il nuovo ordinamento della M. V. S. N.;

Visto il R. decreto 30 ottobre 1924, n. 1686, relativo al funzionamento della Milizia ferroviaria per la sicurezza nazionale;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Su proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto coi Ministri Segretari di Stato per gli affari dell'interno, per le finanze, per le comunicazioni, per i lavori pubblici, per la giustizia e gli affari di culto e per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni di cui al R. decreto-legge 30 ottobre 1924, n. 1686, sono sostituite dalle disposizioni di cui al presente decreto.

Art. 2.

La Milizia ferroviaria è una specialità della M. V. S. N. che svolge la propria attività nell'ambito del servizio ferroviario a tutela degli interessi dell'Erario e del mantenimento dell'ordine.

Art. 3.

La M. F. è alla dipendenza disciplinare del Comando generale della M. V. S. N. - Ispettorato generale reparti speciali. Per l'impiego tecnico dipende dal Ministero delle comunicazioni.

Art. 4.

La M. F. fa parte delle forze armate dello Stato ed i suoi componenti sono soggetti a tutte le disposizioni stabilite per la M. V. S. N. con R. decreto-legge 4 agosto 1924, numero 1292, in quanto non siano in contrasto con quelle del presente decreto.

Art. 5.

Il personale della M. F. in servizio permanente od in servizio continuativo per determinati periodi, esercita nell'ambito ferroviario, funzioni vere e proprie di pubblica sicurezza.

Esso si distingue dal personale non permanente e non in servizio continuativo per determinati periodi mediante apposito alamaro nero applicato sui paramani della giubba o del cappotto.

I capi squadra e militi assumono qualità di agenti di polizia giudiziaria.

Nell'esercizio delle funzioni di vigilanza dirette al mantenimento dell'ordine, la M. F. agisce alla diretta dipendenza e sotto la esclusiva responsabilità dei commissari compartimentali di pubblica sicurezza in concorso con l'arma dei carabinieri Reali.

Qualora particolari necessità di servizio ferroviario o conseguenti dalle attribuzioni della M. F. lo richiedano, gli ufficiali, capi squadra e militi della M. F. potranno essere incaricati del disimpegno delle funzioni di competenza della rispettiva qualifica ferroviaria o di quelle funzioni cui fossero eventualmente abilitati con le modalità richieste dai regolamenti ferroviari. In tal caso essi porteranno sulla divisa di milizia un bracciale azzurro con il distintivo della qualifica e verranno considerati come facenti parte del personale ferroviario a tutti gli effetti dell'art. 51 del R. decreto 31 ottobre 1873, n. 1687.

Art. 6.

Le domande di ammissione nei quadri degli ufficiali della M. F. saranno sottoposte all'esame di una Commissione di accertamento che dovrà essere composta da un ufficiale della M. V. S. N. di grado corrispondente a generale di divisione del Regio esercito, presidente, designato dal Comando della M. V. S. N., dal comandante del gruppo legione ferrovieri e da un generale di brigata o colonnello in servizio attivo del Regio esercito aventi particolare competenza in materia ferroviaria, membri.

Art. 7.

Per le domande di ammissione a milite si osserveranno le disposizioni di cui all'art. 10 del R. decreto-legge 4 agosto 1924, n. 1292.

Il giudizio del comandante di legione sarà però sottoposto al comandante del gruppo di legioni per la definitiva approvazione.

Le promozioni dei militi a capi squadra saranno fatte dal Comando generale della M. V. S. N. su proposta del Comando gruppo legioni ferroviarie.

Art. 8.

Il Presidente del Consiglio d'accordo con i Ministri per le comunicazioni, per l'interno, per le finanze, per la guerra e col comandante generale della M. V. S. N. provvederà a sistemare l'ordinamento della M. F. in base ai compiti stabiliti dal presente decreto.

La M. F. avrà il seguente ordinamento:

Un Comando permanente di gruppo di legioni ferrovieri.

Quattordici Comandi permanenti di legioni corrispondenti ai rispettivi compartimenti o delegazioni ferroviarie.

Ogni legione sarà costituita su tre a cinque coorti.

Ciascuna coorte su tre a cinque centurie. Ciascuna centuria su tre a cinque manipoli.

Ogni legione costituirà da tre a cinque comandi permanenti di coorte e da tre a nove comandi permanenti di milizia di stazione. Il numero di detti comandi di coorte e di stazione sarà fissato anno per anno in relazione alle necessità di servizio e di bilancio.

Art. 9.

La gerarchia della M. F. è quella stessa della M. V. S. N.

Il comandante del gruppo legioni ferrovieri riveste anche la carica di ispettore generale reparti speciali della M. V. S. N., costituiti con personale dipendente dal Ministero delle comunicazioni ed ha il grado di luogotenente generale.

Art. 10.

Gli ufficiali e militi della M. F., salvo le eccezioni di cui al successivo capoverso sono tratti esclusivamente dai funzionari ed agenti delle Ferrovie dello Stato, compresi gli agenti giurati che ne facciano domanda ed abbiano i requisiti di cui agli articoli 6 e 7 del R. decreto 4 agosto 1924, n. 1292, e che in base ai precedenti servizi ferroviari risultino idonei ai comandi ed incarichi ad essi affidati.

Gli ufficiali addetti allo Stato Maggiore del Comando del gruppo legioni ferrovieri possono anche essere tratti dai quadri della milizia ordinaria e non provenire da funzionari ed agenti delle Ferrovie dello Stato.

Fanno parte dello Stato Maggiore del gruppo, il comandante del gruppo legione ferrovieri, un ufficiale generale ed un console a disposizione per le ispezioni, il capo di Stato Maggiore, il sottocapo e due ufficiali inferiori addetti.

Art. 11.

Il comandante del gruppo legioni ferrovieri e gli ufficiali dello Stato Maggiore del gruppo sono in servizio permanente.

Gli altri ufficiali ed i capi squadra e militi del predetto Comando di gruppo, nonchè il personale addetto ai Comandi di legione, di coorte e di milizia di stazione, faranno servizio continuativo per un determinato periodo di tempo.

Tutti gli altri ufficiali, capi squadra e militi della M. F. costituiscono la forza in congedo: essi presteranno servizio solo quando saranno chiamati alle armi.

Art. 12.

Gli ufficiali, capi squadra e militi inquadrati nella milizia ferroviaria, conservano le proprie qualifiche ferroviarie e tutti i conseguenti diritti di anzianità e di avanzamento nei rispettivi ruoli secondo le norme regolamentari vigenti o che saranno all'uopo emanati.

Art. 13.

Gli ufficiali in servizio permanente del Comando gruppo legioni (Stato Maggiore) nelle relazioni con le autorità ferroviarie, sono equiparati alle qualifiche ferroviarie corrispondenti al grado e carica che rivestono.

Art. 14.

Gli ufficiali in servizio permanente del Comando del gruppo legioni ferrovieri (Stato Maggiore) potranno essere assegnatari di alloggi dell'Amministrazione ferroviaria e costruiti da cooperative edilizie per il personale delle Ferrovie dello Stato e conseguentemente del relativo mutuo edilizio individuale col contributo dello Stato.

Art. 15.

Gli appartenenti alla M. F. prestano servizio volontario e ad essi sarà corrisposta una indennità giornaliera limitatamente ai periodi di servizio di milizia, nella misura seguente:

Milite	L. 3.50
Capo squadra	» 4.—
Capo manipolo.	» 5.—
Centurione	» 7.—
Seniore	» 8.50
Console	» 10.—
Luogotenente generale	» 17.—

Art. 16.

Gli ufficiali, capi squadra e militi della M. F. in servizio continuativo per determinati periodi od in servizio temporaneo avranno diritto, durante il loro effettivo servizio nella M. F., agli assegni ordinari ed alla media delle competenze accessorie della rispettiva qualifica ferroviaria.

Art. 17.

Gli ufficiali e militi in servizio continuativo per un determinato periodo qualora coll'applicazione delle disposizioni di cui al precedente articolo si trovassero a percepire complessivamente un compenso mensile inferiore a quello dei pari grado della milizia ordinaria, ne riceveranno la differenza.

Gli ufficiali dello Stato Maggiore del gruppo legioni ferrovieri che non provengono dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, qualora si trovassero a percepire un compenso mensile inferiore a quello delle qualifiche ferroviarie corrispondenti a senso dell'art. 13, ne percepiranno la differenza.

Art. 18.

Le indennità di trasferta degli ufficiali della M. F. quando prestano servizio di milizia nei limiti della giurisdizione del compartimento ferroviario della rispettiva legione, saranno quelle stabilite dai regolamenti ferroviari e corrispondenti alla qualifica ferroviaria da ciascuno rivestita.

Fuori dei limiti dei compartimenti ferroviari competenti gli ufficiali anzidetti percepiranno le indennità di trasferta stabilite per i pari grado della milizia ordinaria, in quanto non siano inferiori a quelle corrispondenti alla rispettiva qualifica ferroviaria.

Art. 19.

Tutte le spese per il funzionamento della milizia ferroviaria saranno a carico del Ministero delle comunicazioni, sul bilancio della azienda ferroviaria.

Art. 20.

Il presente decreto entrerà in vigore sotto la data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDERZONI — DE' STEFANI — CIANO — GIURIATI — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 16 *luglio* 1925.
Atti del Governo, registro 238, *foglio* 102. — CASATI.

Numero di pubblicazione 1451.

REGIO DECRETO-LEGGE 6 luglio 1925, n. 1180.

Cessione gratuita all'Associazione « Cesare Beccaria » di Milano dell'area e del fabbricato demaniali siti in Milano, piazza Filangeri.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a cedere gratuitamente alla Associazione « Cesare Beccaria » di Milano, eretta in Ente morale con R. decreto 5 aprile 1925, n. 548, l'area e il demolendo fabbricato ex magazzino sali e tabacchi siti in Milano, piazza Filangeri, con l'obbligo alla predetta Associazione di costruirvi una Casa di ricovero nella quale dovrà accogliere i minorenni traviati.

Art. 2.

Qualora l'Associazione « Cesare Beccaria » venga sciolta, muti il fine della sua attività, o voglia destinare l'edificio ad altri scopi che non siano quelli inerenti alla tutela, alla rieducazione o alla redenzione del minorenne traviato, ed altro Ente morale, previo consenso delle Amministrazioni interessate, non intenda assumere l'esercizio di questa attività, lo Stato ha facoltà di sostituirsi alla Associazione stessa, entrando in libera proprietà dell'area e dell'edificio escluso qualunque compenso o indennizzo e senz'altro obbligo di formalità che il decreto emanato di concerto dal Ministro per la giustizia e da quello per le finanze.

Nel caso in cui l'Amministrazione non voglia valersi di questa facoltà, ha diritto di ottenere il prezzo corrente dell'area concessa col presente decreto.

Art. 3.

Il Ministro per le finanze di concerto col Ministro per la giustizia stabiliranno con apposita convenzione le norme e le modalità per l'esecuzione del presente decreto e per quanto riguarda la gestione dell'Istituto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 6 luglio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 17 *luglio* 1925.
Atti del Governo, registro 238, *foglio* 107. — CASATI.

Numero di pubblicazione 1452.

REGIO DECRETO-LEGGE 6 luglio 1925, n. 1179.

Aumento dell'area demaniale concessa all'Associazione nazionale dei mutilati e invalidi di guerra, in Roma.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A modificazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 1° febbraio 1925, n. 108, la superficie dell'area demaniale ceduta gratuitamente all'Associazione nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra, è aumentata da mq. 1300 a circa mq. 1600, giusta il piano di sistemazione concordato tra la predetta Associazione e il Ministero delle finanze e risultante dal tipo planimetrico che sarà allegato, come parte integrante, al relativo atto di convenzione.

Restano immutate le altre disposizioni del citato Regio decreto-legge.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 6 luglio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 17 *luglio* 1925.
Atti del Governo registro, 238, *foglio* 106. — CASATI.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 2 luglio 1925.

Scioglimento del Consiglio comunale di Roccalvecce (Roma).

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 2 luglio 1925, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Roccalvecce, in provincia di Roma.

MAESTA',

Un'inchiesta sul funzionamento dell'Amministrazione comunale di Roccalvecce ha accertato la insostenibile situazione finanziaria del Comune, la quale va sempre più aggravandosi a

causa delle persistenti irregolarità amministrative e contabili, e dei continui abusi invano mascherati dalla fittizia compilazione dei bilanci. Inoltre gli uffici comunali e i servizi pubblici sono in deplorevole abbandono, e gravi irregolarità sono state rilevate nell'applicazione e nella riscossione dei tributi locali; la tariffa della tassa bestiame e il relativo ruolo sono stati compilati senza le prescritte approvazioni, e la gestione del dazio 1925, è stata ceduta al Consorzio degli esercenti senza regolare atto deliberativo e senza versamento di cauzione.

A rilievi di particolare gravità hanno dato luogo la stipulazione, con procedura irregolare, di prestiti con privati, i criteri seguiti nell'appalto e nel pagamento di importanti lavori, la gestione della cooperativa municipale di consumo, presieduta dall'assessore anziano, che è stato deferito all'autorità giudiziaria.

In tale situazione, che, per il movimento di decisa ostilità contro gli amministratori determinatosi nell'ambiente locale, costituiva un pericolo per l'ordine pubblico, il Prefetto ha dovuto far luogo alla sospensione della rappresentanza elettiva, affidando la provvisoria gestione del Comune ad un suo Commissario.

Poichè la persistente tensione degli animi non rende possibile la restituzione in carica dell'attuale Amministrazione, mentre d'altro canto è necessario provvedere, con mezzi adeguati, alla riorganizzazione della civica azienda, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio del Commissario prefettizio. A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Roccalvecce, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Gardoni Serafino è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al predetto funzionario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 2 luglio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

REGIO DECRETO 2 luglio 1925.

Istituzione del Consiglio agrario provinciale per la provincia di Mantova.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3229;

Visto il R. decreto 23 ottobre 1924, n. 1665;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Mantova presa nell'adunanza del 30 giugno 1924, per l'istituzione del Consiglio agrario provinciale, ai sensi dell'art. 1 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3229;

Visto il parere del Consiglio superiore dell'economia nazionale favorevole alla istituzione del detto Consiglio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' istituito, nella provincia di Mantova, il Consiglio agrario provinciale.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 2 luglio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

NAVA.

DECRETO PREFETTIZIO 15 luglio 1925.

Proroga di poteri del Commissario straordinario di Sant'Andrea di Conza.

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Visto il R. decreto 16 aprile 1925, col quale veniva sciolto il Consiglio comunale di Sant'Andrea di Conza;

Veduta la legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificato col R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Ritenuto che il Commissario straordinario non ha ancora potuto completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi, e che la situazione dei partiti locali non consente, d'altro lato, di indire subito le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza;

Decreta:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sant'Andrea di Conza è prorogato di altri tre mesi.

Avellino, addì 15 luglio 1925.

Il Prefetto.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ERRATA-CORRIGE.

A pag. 3071 della *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 1925, il numero d'iscrizione dell'ultima intestazione dell'elenco smarrimento certificati, deve essere 51740 anzichè 1740 come erroneamente è stato pubblicato.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. 1ª Pubblicazione (Elenco n. 2).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Buoni Tesoro novennali 4ª serie	531 532 533 534 535 536 537 538	Cap. 15,000 — » 50,000 — » 50,000 — » 50,000 — » 50,000 — » 50,000 — » 50,000 — » 50,000 —	Barabino *Armando* fu *Antonio-Agostino-Emilio*, minore, sotto la patria potestà della madre Ferro Amalia fu Michele vedova Barabino.	Barabino *Emilio-Armando* fu *Antonio-Emilio*, minore, ecc., come contro.
Buono Tesoro settennale 1ª serie	2760	» 17,000 —	Pala *Oddo* fu Raffaele.	Pala *Odo od Oddo* fu Raffaele, *minore, sotto la patria potestà della madre Bitti Maria, vedova Pala.*
Buono Tesoro novennale 2ª serie	1229	» 5,000 —	Tarsi *Luca-Sante* di Serafino, minore, sotto la patria potestà del padre.	Tarsi *Sante* di Serafino, minore, ecc., come contro.
Id. Id. 4ª serie	664	» 3,500 —		
Buono Tesoro quinquennale 9ª emissione	635	» 19,000 —	Vasi *Caterina* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Fugazza Alice fu Giovanni, vedova di Vasi Giuseppe.	Vasi *Cesarina-Bernardina-Gaetana* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro.
Cons. 5 %	366918	2,500 —	*Pacchi* Maria-Teresa di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domic. a Torino.	*Paracchi* Maria-Teresa di Giovanni, minore, ecc., come contro.
3.50 %	231255	52.50	Caldera *Paolo* fu Carlo, domic. a Portacomaro (Alessandria), con usufrutto vitalizio a Caldera Carlotta fu Carlo, ved. di Felice Birelli, domic. a Pallanza.	Caldera *Maurizio-Paolo* fu Carlo, domic. come contro, con usufrutto vitalizio come contro.
»	553646	17.50	Caligaris Anna-Francesca fu Bartolomeo, minore, sotto la patria potestà della madre *Fusinj Emma-Benedetto* di *Clemente*, vedova di Caligaris Bartolomeo e moglie in seconde nozze di Poggi Giovanni Battista, domic. in Nizza Monferrato (Alessandria); con usufrutto vitalizio a *Fusinj Emma-Benedetto* di *Clemente*, vedova di Caligaris Bartolomeo e moglie in seconde nozze di Poggi Giovanni Battista, domic. in Nizza Monferrato (Alessandria).	Caligaris Anna-Francesca fu Bartolomeo, minore, sotto la patria potestà della madre *Fusini Benedetto-Emma d'ignoti, figlia adottiva* di *Benedetto Clemente*, vedova di Caligaris Bartolomeo, ecc., come contro; con usufrutto vitalizio a *Fusini Benedetto-Emma d'ignoti*, vedova, ecc., come contro.
Cons. 5 %	248445	820 —	Vigorelli *Luigia* fu *Edoardo*, *nubile*, domic. a Somaglia (Milano).	Vigorelli *Luisa-Teresa* fu *Edvardo, minore, sotto la tutela di Vigorelli* Luigia fu Luigi, domic. come contro.
»	232091	1,640 —	Intestata come la precedente.	Intestata come la precedente.
P. N. 5 %	27065	60 —	Ferrarini *Giuseppe detto Fierino* fu Attilio, minore, sotto la patria potestà della madre Petazzi Vittoria fu Giuseppe, vedova Ferrarini, domic. a Mantova.	Ferrarini *Fierino-Giuseppe* fu Attilio, minore, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 11 luglio 1925.

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **2ª Pubblicazione** (Elenco n. 46)

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	259102	65 —	Iannillo *Teresa* fu Antonio, moglie di Di Leo Donato, domic. a Montemiletto (Avellino), vincolata.	Iannillo *Maria-Teresa* fu Antonio, moglie, ecc., come contro, vincolata.
»	140901	525 —	Vella Antonio di Placido, dom. in Palermo.	Vella Antonio di Placido, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. ad Aragona (Girgenti).
»	63200	890 —	*Corsi-Sabini* Maria, ved. di Corsi Falconi Luigi, dom. a Bari.	*Sabini Felicia-Maria-Luigia* di Celio, vedova di Corsi Luigi, dom. a Bari.
3.50 %	756929	1,960 —	De Medio Lina fu *Antonio*, minore, sotto la patria potestà della madre Ranieri Maria fu Romualdo, ved. De Medio *Antonio*, domiciliata ad Aquila.	De Medio Lina fu *Francesco-Antonio-Giuseppe*, minore sotto la patria potestà della madre Ranieri Maria fu Romualdo, vedova De Medio *Francesco-Antonio-Giuseppe*, dom. ad Aquila.
»	790074	192.50	Giriodi *Annibale* fu Domenico, dom. a Torino.	Giriodi *Giovanni-Annibale* fu Domenico, domiciliato a Torino.
Cons. 5 %	79778	55 —	Del Mese-Longo Alberto fu *Paese*, dom. a Santa Maria Capua Vetere (Caserta).	Del Mese-Longo Alberto fu *Michele*, dom. come contro.
Buono Tesoro quinquennale 3ª emissione	460	500 —	Sbarbati *Rosa*, minore, sotto la patria potestà del padre Sbarbati Francesco.	Sbarbati *Petronilla-Rosa*, minore, ecc., come contro.
3 % »	49041 52071	810 — 675 —	Rivera *Nicola* fu Francesco, dom. in Asti (Alessandria). La seconda rendita è con usufrutto vitalizio a Giovannelli Malvina fu Giuseppe, vedova di Rivera Francesco, dom. in Asti.	Rivera *Francesco-Nicola* fu Francesco, dom. come contro. La seconda rendita è con usufrutto vitalizio come contro.
P. N. 4.50 %	0113	4.50	Coppola Luigi fu *Cosimo*, minore sotto la patria potestà della madre Concetta Mezzacapo, vedova di Coppola *Cosimo*, dom. a Resina (Napoli).	Coppola Luigi fu *Cosmo*, minore sotto la patria potestà della madre Concetta Mezzacapo, vedova di Coppola *Cosmo*, dom. come contro.
Buoni Tesoro quinquennali 12ª emissione	1418 1419	200 — 1,500 —	Annibaletto *Augusta* di Vittorio, minore sotto la patria potestà del padre; la prima rendita è con usufrutto vitalizio a favore del padre dell'intestato.	Annibaletto *Maria-Augusta* di Vittorio, minore, ecc., come contro; la prima rendita è con usufrutto vitalizio come contro.
Cons. 5 %	300091	1,065 —	*Scalzillo* Eugenio fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Buonincontro *Anna* fu Pasquale, vedova di *Scalzillo* Domenico, dom. a Santa Maria Capua Vetere (Caserta).	*Salzillo* Eugenio fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Buonincontro *Marianna* fu Pasquale, vedova di *Salzillo* Domenico, dom. come contro.
Buono Tesoro quinquennale 9ª emissione	218	Cap.le 2,700 —	Landi *Rita* fu Attilio, minore sotto la patria potestà della madre Barsotti Antonietta fu Francesco, vedova Landi.	Landi *Elena-Maria-Rita-Fosca* fu Attilio, minore, ecc., come contro.
Buono Tesoro quinquennale 7ª emissione	1455	» 500 —	Gregorini *Luisa* di Alberto, minore sotto la patria potestà del padre.	Gregorini *Maria-Luisa* di Alberto, minore, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 27 giugno 1925.

Il direttore generale: CIRILLO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 24, dall'8 al 14 giugno 1925.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
		Carbonchio ematico.			
Avellino	S. Angelo L.	Calabritto	O	—	1
Brescia	Verolanuova	Cignano	B	—	1
Cagliari	Cagliari	Sarroch	E	—	1
Caltanissetta	Caltanissetta	S. Cataldo	Cp	—	2
Cuneo	Cuneo	Fossano	B	—	1
Foggia	Bovino	Faeto	O	1	—
Id.	S. Severo	S. Nicandro G.	O	1	—
Id.	Id.	S. Severo	E	—	1
Girgenti	Girgenti	Ravanusa	B	—	1
Messina	Castroreale	Castroreale	B	—	1
Milano	Lodi	Cervignano	B	—	1
Id.	Id.	Valera Fratta	B	—	1
Napoli	Castellammare	Poggiomarino	B	—	1
Novara	Vercelli	Asigliano	B	—	1
Pavia	Mortara	Nicorvo	B	—	1
Id.	Pavia	Torre V. P.	B	—	1
Perugia	Spoleto	Trevi	B	—	1
Reggio Calabr.	Gerace	Bianconovo	Cp	—	1
Salerno	Campagna	Galdo	O	—	1
Sassari (a)	Nuoro	Oliena	S	—	1
Vicenza	Vicenza	Rosà	B	—	1
				2	20
		Carbonchio sintomatico.			
Mantova	Mantova	Felonica	O	—	1
		Afta epizootica.			
Alessandria	Alessandria	Castelceriolo	B	—	1
Id.	Id.	Lobbi	B	1	1
Id.	Id.	S. Salvatore	B	1	—
Id.	Id.	Valenza	B	1	—
Id.	Asti	Castagnole	B	1	1
Id.	Id.	Viale	B	—	1
Id.	Novi Ligure	Serravalle	B	1	—
Id.	Id.	Stazzano	B	—	1
Aquila	Aquila	Bagno	O	—	1
Id.	Id.	Camarda	B	1	2
Id.	Sulmona	Introdacqua	B	—	6
Bari ((a)	Bari	Rutigliano	B	1	—
Belluno	Belluno	Tambre	B	3	—
Id.	Feltre	Arsiè	B	2	1
Bergamo	Bergamo	Bagnatica	B	2	—
		Segue *Afta epizootica.*			
Bergamo	Bergamo	Bergamo	B	1	1
Id.	Id.	Biello	B	—	1
Id.	Id.	Bolgare	B	1	—
Id.	Id.	Brumano	B	1	—
Id.	Id.	Cenate Sopra	B	1	—
Id.	Id.	Costa Mezzate	B	2	1
Id.	Id.	Endenna	B	—	1
Id.	Id.	Fuipiano Br.	B	—	2
Id.	Id.	Gerosa	B	1	—
Id.	Id.	Poscanto	B	2	—
Id.	Id.	Sedrina	B	1	—
Id.	Id.	Solza	B	1	—
Id.	Id.	Tagliuno	B	1	—
Id.	Id.	Zogno	B	1	—
Id.	Clusone	Cerete	B	—	1
Id.	Id.	Gazzaniga	B	1	—
Id.	Id.	Gromo	B	1	—
Id.	Id.	Vertova	B	2	—
Id.	Treviglio	Antegnate	B	—	1
Id.	Id.	Canonica	B	—	1
Id.	Id.	Fontanella	B	1	—
Id.	Id.	Martinengo	B	1	—
Id.	Id.	Mozzanica	B	1	—
Id.	Id.	Romano	B	—	1
Bologna	Bologna	Castelfranco E.	B	—	2
Id.	Id.	Imola	B	—	1
Id.	Id.	Mordano	B	—	1
Id.	Id.	S. Pietro in C.	B	—	2
Brescia	Brescia	Borgosatollo	B	—	1
Id.	Id.	Castenedolo	B	1	1
Id.	Id.	Desenzano	B	1	—
Id.	Id.	Iseo	B	—	2
Id.	Id.	Lodrino	B	1	—
Id.	Id.	Lonato	B	5	—
Id.	Id.	Mazzano	B	1	—
Id.	Id.	Montichiari	B	4	1
Id.	Id.	Sale Marasino	B	1	—
Id.	Id.	S. Eufemia F.	B	—	2
Id.	Breno	Ceto	B	1	—
Id.	Id.	Darfo	B	—	1
Id.	Id.	Saviore	B	—	1
Id.	Chiari	Borgonato	B		1
Id.	Id.	Roccafranca	B	1	1
Id.	Salò	Bagolino	B	3	2
Id.	Id.	Castrezzone	B	—	2
Id.	Id.	Comero	B	1	—
Id.	Id.	Mura	B	—	2
Id.	Id.	Vobarno	B	—	1
Id.	Verolanuova	Gottolengo	B	—	1
Id.	Id.	Pralboino	B	6	7
Caltanissetta	Piazza	Castrogiovanni	O	—	1
Campobasso	Isernia	Castellone al V	Cp	—	1
Id.	Id.	Concasale	Cp	—	2
Id.	Id.	Id.	B	3	—
Id.	Id.	Pizzone	Cp	—	2
Id.	Id.	Pozzilli	B	9	—
Id.	Id.	Sesto Campano	B	5	—
Id.	Id.	S. Vincen al V	Cp	—	1
Id.	Id.	Venafro	B	12	1
Id.	Id.	Id.	S	3	—
Id.	Id.	Id.	Cp	1	—
Caserta	Caserta	Cancello Arn.	B	—	1
Catanzaro	Catanzaro	Guardavalle	B	7	1
Id.	Monteleone	Pizzoni	B	1	3
Id.	Id.	Id.	O	3	2

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue *Afta epizootica*				
Catanzaro	Monteleone	Soriano C.	O	4	2
Id.	Id.	Id.	B	5	3
Chieti	Chieti	S. Eufomia M.	B	1	—
Id.	Id.	Id.	O	1	—
Como	Como	Bellagio	B	1	—
Id.	Id.	Carlazzo	B	2	—
Id.	Id.	Cucciago	B	4	—
Id.	Id.	Solzago	B	1	—
Id.	Lecco	Barzanò	B	1	—
Id.	Id.	Consonno	B	—	2
Id.	Id.	Ello	B	1	—
Id.	Id.	Imbersago	B	4	—
Id.	Id.	Lecco	B	2	—
Id.	Id.	Malgrate	B	—	1
Id.	Id.	Margno	B	1	—
Id.	Id.	Primaluna	B	2	—
Id.	Varese	Angera	B	4	1
Id.	Id.	Castello V. T.	B	1	—
Id.	Id.	Marchirolo	B	3	—
Id.	Id.	Masciago	B	1	—
Id.	Id.	Valganna	B	1	—
Cremona	Casalmaggiore	Calvatone	B	1	1
Id.	Id.	Casalmaggiore	B	1	2
Id.	Id.	Gussola	B	1	1
Id.	Id.	S. Giov. in C.	B	1	—
Id.	Id.	Scandolara R.	B	1	—
Id.	Id.	Torricella Pizzo	B	—	2
Id.	Crema	Palazzo Pign.	B	1	—
Id.	Id.	Salvirola	B	—	1
Id.	Id.	Soncino	B	4	—
Id.	Cremona	Bordolano	B	—	1
Id.	Id.	Carpaneta Dov.	B	—	1
Id.	Id.	Casalbuttano	B	1	—
Id.	Id.	Corte de' Cort.	B	2	1
Id.	Id.	Corte de' Frati	B	2	—
Id.	Id.	Cremona	B	2	1
Id.	Id.	Grontardo	B	1	—
Id.	Id.	Grumello C.	B	1	—
Id.	Id.	Pessina Cr.	B	5	3
Id.	Id.	Pozzaglio	B	—	5
Id.	Id.	Stagno Lomb.	B	—	1
Cuneo	Cuneo	Fossano	B	—	3
Ferrara (*a*)	Cento	Cento	B	7	—
Id.	Id.	Poggiorenatico	B	2	—
Id.	Comacchio	Massafiscaglia	B	2	—
Id.	Id.	Mesola	B	1	—
Id.	Id.	Migliarino	B	—	1
Id.	Ferrara	Argenta	B	3	3
Id.	Id.	Copparo	B	4	—
Id.	Id.	Ferrara	B	10	5
Id.	Id.	Portomaggiore	B	2	—
Id.	Id.	Ro	B	1	—
Firenze	Firenze	Scarperia	B	2	—
Id.	S. Miniato	Castelfiorentino	B	1	—
Id.	Id.	Empoli	B	1	—
Id.	Id.	Montopoli V.	B	—	2
Forlì	Cesena	Cesena	B	3	1
Id.	Id.	Longiano	B	—	1
Id.	Forlì	Forlì	B	12	3
Id.	Rimini	Mondaino	B	1	—
Id.	Id.	Rimini	B	1	1
Friuli	Cividale	Premariacco	B	2	1
Id.	Gradisca	Cormons	B	—	2
Id.	Udine	Aquileia	B	1	—
Id.	Id.	Bicinicco	B	1	—
Id.	Id.	Pravisdomini	B	1	—
Friuli	Udine	S. Maria la L.	B	1	—
Genova	Chiavari	Borzonasca	B	—	1
Id.	Id.	Rezzoaglio	B	1	2
Id.	Genova	Quarto	B	1	—
Id.	Id.	Quinto	B	1	—
Grosseto	Grosseto	Cinigiano	B	—	1
Lecce	Brindisi	Guagnano	B	1	—
Id.	Lecce	Galatina	B	1	—
Id.	Id.	Id.	Cp	3	—
Id.	Id.	Lecce	B	4	—
Id.	Id.	Id.	O	2	—
Id.	Id.	Lequile	B	—	1
Lucca	Castelnuovo G.	Careggine	B	—	1
Id.	Id.	Castelnuovo	B	4	—
Id.	Id.	Pieve Fosciana	B	3	—
Id.	Lucca	Bagni di Lucca	B	3	—
Id.	Id.	Coreglia	B	1	—
Id.	Id.	Lucca	B	2	—
Id.	Id.	Pietrasanta	B	1	—
Id.	Id.	Seravezza	B	1	—
Massa-Carrara	Massa	Carrara	B	2	—
Id.	Id.	Comano	B	—	17
Id.	Id.	Licciana	B	14	—
Mantova	Mantova	Borgoforte	B	2	—
Id.	Id.	Commessaggio	B	1	—
Id.	Id.	Carbonara	B	1	2
Id.	Id.	Castellucchio	B	4	—
Id.	Id.	Gazzuolo	B	—	1
Id.	Id.	Gonzaga	B	1	1
Id.	Id.	Magnacavallo	B	1	3
Id.	Id.	Moglia	B	3	—
Id.	Id.	Motteggiana	B	1	1
Id.	Id.	Pegognaga	B	2	1
Id.	Id.	Poggio Rusco	B	4	1
Id.	Id.	Quistello	B	—	1
Id.	Id.	Roncoferraro	B	1	1
Id.	Id.	Sabbioneta	B	—	2
Id.	Id.	Schivenoglia	B	1	—
Id.	Id.	S. Benedetto	B	4	1
Id.	Id.	S. Giacomo	B	2	2
Id.	Id.	Sermide	B	1	1
Id.	Id.	Suzzara	B	2	2
Id.	Id.	Viadana	B	4	4
Id.	Id.	Virgilio	B	2	—
Milano	Abbiategrasso	Gaggiano	B	—	1
Id.	Id.	Rosate	B	—	1
Id.	Id.	Zibido S. Giac.	B	2	2
Id.	Gallarate	Sesto Calende	B	—	1
Id.	Id.	Sumirago	B	—	1
Id.	Lodi	Cavenago d'Ad.	B	1	4
Id.	Id.	Corte Palasio	B	1	1
Id.	Id.	Ossago	B	—	1
Id.	Id.	Turano	B	—	1
Id.	Id.	Zorlesco	B	—	1
Id.	Id.	S. Angelo L.	B	—	6
Id.	Milano	Cassano d'A.	B	—	1
Id.	Id.	Milano	B	—	1
Id.	Id.	Pozzuolo Mart.	B	1	1
Modena	Mirandola	Concordia	B	1	—
Id.	Id.	Finale	B	3	1
Id.	Id.	Mirandola	B	12	—
Id.	Id.	S. Felice	B	3	1
Id.	Id.	S. Possidonio	B	2	—
Id.	Id.	S. Prospero	B	2	—
Id.	Modena	Bomporto	B	1	1
Id.	Id.	Campogalliano	B	1	—

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
		Segue Afta epizootica			
Modena	Modena	Capri	B	8	1
Id.	Id.	Castelvetro	B	4	—
Id.	Id.	Castelnuovo	B	1	—
Id.	Id.	Formigine	B	2	—
Id.	Id.	Guiglia	B	1	—
Id.	Id.	Maranello	B	1	—
Id.	Id.	Modena	B	9	3
Id.	Id.	Nonantola	B	2	1
Id.	Id.	Ravarino	B	1	—
Id.	Id.	S. Cesario	B	3	—
Id.	Id.	Soliera	B	2	1
Id.	Id.	Sassuolo	B	4	3
Id.	Id.	Vignola	B	1	—
Id.	Pavullo	Frassinoro	B	4	—
Id.	Id.	Monfestino	B	5	—
Id.	Id.	Pavullo	B	1	—
Id.	Id.	Zocca	B	2	—
Napoli	Casoria	Caivano	B	3	—
Novara	Biella	Candelo	B	—	2
Id.	Id.	Salussola	B	—	1
Id.	Ossola	Baceno	B	—	1
Id.	Id.	Beura	B	—	4
Id.	Novara	Alzate	B	1	—
Id.	Id.	Galliate	B	1	—
Id.	Id.	Garbagna	B	—	1
Id.	Id.	Granozzo	B	2	—
Id.	Id.	Novara	B	—	2
Id.	Id.	Oleggio	B	—	1
Id.	Vercelli	Casalino	B	—	2
Id.	Id.	Formigliana	B	3	1
Padova	Padova	Carrara S. G.	B	—	1
Id.	Id.	Candiana	B	—	1
Id.	Id.	Cervarese	B	1	—
Id.	Id.	Correzzola	B	1	—
Id.	Id.	Gazzo P.	B	1	—
Id.	Id.	Monselice	B	1	—
Id.	Id.	Polverara	B	1	—
Id.	Id.	Stanghella	B	1	—
Id.	Id.	Vigodarzere	B	1	—
Id.	Id.	Vo	B	—	1
Parma	Borgo S. D.	Borgo S. D.	B	1	—
Id.	Id.	Busseto	B	4	2
Id.	Id.	Fontanellato	B	4	1
Id.	Id.	Pellegrino	B	3	—
Id.	Id.	S. Secondo	B	3	3
Id.	Id.	Soragna	B	—	3
Id.	Borgotaro	Bedonia	B	1	—
Id.	Id.	Valmozzola	B	3	—
Id.	Parma	Boccolo	B	1	—
Id.	Id.	Colorno	B	—	2
Id.	Id.	Cortile S. M.	B	4	7
Id.	Id.	Langhirano	B	—	1
Id.	Id.	Felino	B	1	—
Id.	Id.	Fornovo	B	1	2
Id.	Id.	Mezzani	B	—	1
Id.	Id.	Monchio	B	—	9
Id.	Id.	Palanzano	B	—	2
Id.	Id.	S. Lazzaro	B	—	2
Id.	Id.	S. Pancrazio	B	1	—
Id.	Id.	Sorbalo	B	3	—
Id.	Id.	Torrile	B	3	2
Id.	Id.	Vigatto	B	6	1
Pavia	Mortara	Cassolnovo	B	1	—
Id.	Id.	Dorno	B	—	2
Id.	Id.	Gambarana	B	1	—
Id.	Id.	Olevano L.	B	—	2

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
		Segue Afta epizootica			
Pavia	Mortara	Robbio	B	1	—
Id.	Id.	S. Giorgio	B	4	—
Id.	Pavia	Albuzzano	B	2	1
Id.	Id.	Lardirago	B	1	—
Id.	Id.	Roncaro	B	1	—
Id.	Id.	Torre Negri	B	1	—
Id.	Id.	Trivolzio	B	2	—
Id.	Id.	Villanova	B	1	—
Id.	Voghera	Bosnasco	B	—	1
Id.	Id.	S. Maria	B	—	1
Id.	Id.	Trebbiano	B	1	—
Id.	Id.	Voghera	B	—	—
Perugia	Foligno	Spello	B	2	—
Id.	Orvieto	Fabbro	B	—	1
Pesaro-Urbino	Pesaro	Montelabbate	B	—	1
Piacenza	Piacenza	Besenzone	B	—	1
Id.	Id.	Borgonovo	B	—	1
Id.	Id.	Castelvetro	B	1	—
Id.	Id.	Fiorenzuola	B	—	4
Id.	Id.	Monticelli	B	1	—
Id.	Id.	S. Pietro	B	1	
Id.	Id.	Travo	B	—	1
Id.	Id.	Villanova	B	—	1
Id.	Id.	Ziano	B	—	1
Ravenna	Faenza	Brisighella	B	1	—
Id.	Id.	Solarolo	B	1	—
Id.	Lugo	Bagnacavallo	B	1	—
Id.	Id.	Cotignola	B	3	—
Id.	Id.	Lugo	B	—	1
Id.	Ravenna	Ravenna	B	2	3
Reggio Calaria	Gerace	Camini	B	2	—
Id.	Id.	Monasterace	B	4	3
Id.	Id.	Id.	O	4	2
Id.	Id.	Stilo	O	—	3
Id.	Id.	Id.	B	2	2
Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola	B	1	1
Id.	Id.	Guastalla	B	1	—
Id.	Id.	Luzzara	B	2	2
Id.	Id.	Novellara	B	1	2
Id.	Id.	Poviglio	B	1	—
Id.	Id.	S. Martino	B	1	—
Id.	Reggio Emilia	Bagnolo in P.	B	1	1
Id.	Id.	Bibbiano	B	2	4
Id.	Id.	Cadelbosco S.	B	3	10
Id.	Id.	Castelnovo M.	B	—	4
Id.	Id.	Castelnovo S	B	3	1
Id.	Id.	Correggio	B	—	2
Id.	Id.	Reggio Em.	B	5	5
Roma	Rieti	Contigliano	B	1	—
Id.	Id.	Torricella	B	1	—
Id.	Roma	Castelnuovo	B	1	—
Id.	Id.	Morlupo	B	1	—
Id.	Viterbo	Viterbo	B	1	—
Rovigo (*a*)	Rovigo	Arquà Pol.	B	1	1
Id.	Id.	Badia Pol.	B	4	—
Id.	Id.	Bagnolo Po	B	1	—
Id.	Id.	Bergantino	B	1	—
Id.	Id.	Canda	B	3	1
Id.	Id.	Calto	B	2	—
Id.	Id.	Castelguglielmo	B	1	—
Id.	Id.	Castelnovo B.	B	2	—
Id.	Id.	Crocetta	B	2	—
Id.	Id.	Fiesso Umb.	B	—	1
Id.	Id.	Ficarolo	B	2	—
Id.	Id.	Fratta Pol.	B	—	1
Id.	Id.	Melara	B	2	—

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
		Segue Afta epizootica.			
Rovigo	Rovigo	Pincara	B	2	—
Id.	Id.	Salara	B	2	—
Id.	Id.	Trecenta	B	9	1
Siena (a)	Siena	Asciano	B	—	3
Id.	Id.	Monteroni	B	9	2
Id.	Id.	Murlo	B	—	3
Id.	Id.	Siena	B	3	2
Sondrio	Sondrio	Valdisotto	B	—	2
Id.	Id.	Ardenno	B	—	3
Id.	Id.	Chiavenna	B	—	1
Id.	Id.	Novate M.	B	—	1
Id.	Id.	Valdidentro	B	—	1
Taranto	Taranto	Taranto	O	2	—
Torino	Ivrea	Barone	B	1	—
Id.	Id.	S. Giorgio C.	B	2	—
Id.	Id.	Strambino	B	—	1
Id.	Pinerolo	Pinerolo	B	2	—
Id.	Susa	Bruzolo	B	1	—
Id.	Torino	Chieri	B	1	—
Id.	Id.	Col S. Giov.	B	7	—
Id.	Id.	Id.	O	3	—
Torino	Torino	Lemie	B	—	1
Id.	Id.	Mezzenile	B	—	2
Id.	Id.	Rivoli	B	1	—
Id.	Id.	Rocca C.	B	1	—
Id.	Id.	S. Francesco	B	1	—
Id.	Id.	Vauda di Front	B	—	1
Trento	Bolzano	Nova Levante	B	—	1
Id.	Id.	Tires	B	3	—
Id.	Borgo	Borgo	B	—	3
Id.	Id.	Castelnovo	B	5	—
Id.	Id.	Roncegno	B	5	2
Id.	Cles	Castelfondo	B	1	—
Id.	Id.	Cis	B	—	1
Id.	Id.	Vermiglio	B	—	2
Id.	Rovereto	Brentonico	B	2	1
Id.	Id.	Fierozzo	B	8	—
Venezia	Venezia	S. Donà Piave	B	2	—
Id.	Id.	Spinea	B	1	—
Verona	Verona	Castagnaro	B	1	1
Id.	Id.	Isola Scala	B	1	—
Id.	Id.	Verona	B	2	—
Vicenza	Vicenza	Agugliaro	B	1	—
Id.	Id.	Breganze	B	—	2
Id.	Id.	Camisano	B	5	5
Id.	Id.	Grumolo	B	2	1
Id.	Id.	Longare	B	1	—
Id.	Id.	Montegalda	B	—	1
Id.	Id.	Rotzo	B	1	1
Id.	Id.	Torri di Quart.	B	—	1
Id.	Id.	Trissino	B	—	3
				622	380
		Malattie infettive dei suini.			
Alessandria	Casale	Casale	S	—	1
Ancona	Ancona	Fabriano	S	3	3
Id.	Id.	Iesi	S	—	2
Aquila	Cittaducale	Cittaducale	S	6	2
Id.	Id.	Borgocollefeg.	S	—	8
Id.	Id.	Petrella	S	2	—
Id.	Aquila	Tornimparte	S	—	3
Id.	Avezzano	Oricola	S	—	5
		Segue Malattie infettive dei suini			
Arezzo	Arezzo	Arezzo	S	2	1
Id.	Id.	Cortona	S	10	—
Ascoli-Piceno	Ascoli	Venarotta	S	—	1
Id.	Fermo	Fermo	S	3	1
Avellino	Ariano	Montecalvo	S	4	—
Id.	Avellino	Avellino	S	1	—
Id.	Id.	Lapio	S	2	—
Id.	S. Angelo L.	Senerchia	S	—	5
Belluno	Belluno	Cortina d'Amp.	S	1	—
Id.	Feltre	Feltre	S	2	—
Brescia	Salò	Castrezzone	S	—	1
Campobasso	Larino	Casacalenda	S	2	3
Id.	Id.	Montenero	S	1	—
Caserta	Caserta	Presenzano	S	—	1
Catanzaro	Catanzaro	Pizzoni	S	2	5
Id.	Id.	Sambiase	S	—	4
Chieti	Vasto	Fresagrandin.	S	80	—
Id.	Id.	S. Buono	S	10	—
Como	Como	Bellagio	S	2	—
Id.	Varese	Gurone	S	1	—
Cosenza	Cosenza	Cervicati	S	—	5
Id.	Id.	Fagnano	S	4	—
Id.	Id.	Grimaldi	S	2	6
Cremona	Cremona	Cremona	S	2	—
Cuneo	Saluzzo	Savigliano	S	—	1
Firenze	Firenze	Borgo S. Lor.	S	1	—
Foggia	Bovino	Faeto	S	2	1
Id.	S. Severo	Casalnuovo	S	1	—
Friuli	Gradisca	Cormons	S	—	6
Id.	Id.	Medana	S	—	1
Id.	Id.	Dolegna	S	—	1
Id.	Udine	Fagagna	S	—	1
Genova	Genova	Genova	S	—	1
Macerata (a)	Macerata	Montelupone	S	—	1
Id.	Id.	Porto Civitan.	S	1	2
Id.	Id.	Potenza Picena	S	9	1
Mantova	Mantova	Dosolo	S	—	2
Modena	Modena	Campogalliano	S	1	—
Id.	Id.	Fiorano	S	1	—
Id.	Id.	Formigine	S	—	1
Id.	Id.	Nonantola	S	3	2
Id.	Id.	Modena	S	4	2
Id.	Id.	Prignano	S	—	3
Id.	Id.	Soliera	S	1	—
Id.	Id.	Zocca	S	1	—
Napoli	Castellammare	Sorrento	S	—	1
Padova	Padova	Massanzago	S	—	1
Parma	Borgo S. D.	Borgo S. D.	S	—	1
Id.	Id.	Berceto	S	—	2
Perugia	Perugia	Città di Castello	S	—	1
Id.	Orvieto	Orvieto	S	2	—
Pesaro-Urbino	Urbino	Macerata Feltr	S	—	2
Id.	Piacenza	Urbino	S	—	2
Piacenza	Id.	Lugagnano	S	1	—
Pola	Pola	Barbana	S	—	1
Ravenna	Ravenna	Cervia	S	1	—
Id.	Id.	Ravenna	S	1	2
Reggio Emilia	Reggio Emilia	Bagnolo in P.	S	2	—
Id.	Id.	Rubiera	S	1	—
Roma	Rieti	Belmonte	S	1	—
Id.	Id.	Rieti	S	1	—
Id.	Roma	Montorio	S	1	—
Id.	Id.	Roma	S	1	—
Salerno	Campagna	Buccino	S	5	1
Id.	Id.	Colliano	S	—	3
Id.	Id.	Ricigliano	S	—	1

Segue *Malattie infettive dei suini.*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Salerno	Campagna	S. Gregorio M.	S	—	1
Id.	Id.	Valva	S	3	—
Id.	Salerno	Pontecagnano	S	1	—
Siena	Siena	Casale Elsa	S	1	—
Id.	Id.	Colle Elsa	S	3	—
Id.	Id.	Monticiano	S	1	—
Id.	Id.	Poggibonsi	S	1	1
Id.	Id.	Siena	S	1	—
Teramo	Penne	Montefino	S	—	11
Id.	Teramo	Castiglione Val	S	7	3
Id.	Id.	Isola Gr. Sasso	S	2	—
Id.	Id.	Colonnella	S	2	—
Id.	Id.	Bellante	S	2	—
Id.	Id.	Teramo	S	1	—
Torino	Torino	Arignano	S	—	1
Id.	Id.	Chieri	S	—	1
Trento	Bolzano	Bolzano	S	—	3
Id.	Id.	Caldaro	S	2	3
Id.	Id.	Gries	S	—	9
Id.	Brunico	Brunico	S	—	1
Id.	Cavalese	Egna	S	2	—
Id.	Id.	Montagna	S	—	2
Id.	Id.	Ora	S	—	1
Id.	Id.	Termeno	S	2	2
Id.	Cles	Denno	S	—	1
Id.	Id.	Coredo	S	—	1
Id.	Id.	Masi di Vigo	S	—	1
Id.	Merano	Castelbello	S	—	1
Id.	Id.	Ciardes	S	—	2
Id.	Id.	Merano	S	—	2
Id.	Id.	Nalles	S	—	1
Id.	Id.	Naturno	S	1	1
Id.	Rovereto	Aldeno	S	4	—
Id.	Trento	Mezzocorona	S	—	1
Id.	Id.	Spormaggiore	S	1	—
Trieste	Trieste	Trieste	S	37	10
Verona	Verona	Verona	S	—	1
Vicenza	Vicenza	Longare	S	—	1
Id.	Id.	Mont. Conte O.	S	—	1
Id.	Id.	Vicenza	S	—	1
				86	76

Morva.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Friuli	Gorizia	Piedim. Calv.	E	—	1
Napoli	Napoli	Napoli	E	1	—
Piacenza	Piacenza	Borgonuovo	E	—	1
Ravenna	Faenza	Bagnara di R.	E	—	1
Roma	Roma	Roma	E	1	—
				2	3

Morbo coitale maligno.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Bergamo	Treviglio	Antegnate	E	1	—
Id.	Id.	Covo	E	2	—
				3	—

Farcino criptococcico.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Aquila	Sulmona	Sulmona	E	1	—
Avellino	Avellino	Avellino	E	4	—
Id.	Id.	Atripalda	E	3	—
Id.	Id.	Lapio	E	1	—
Id.	Id.	Montoro Inf.	E	2	—
Id.	Id.	Mugnano	E	3	—
Id.	Id.	Pietradefusi	E	1	—
Id.	Id.	Quindici	E	1	—
Id.	Id.	S. Angelo a S.	E	1	—
Id.	Id.	S. Martino	E	1	—
Id.	Id.	S. Potito	E	1	—
Id.	Id.	Torre le Noc.	E	1	—
Id.	Id.	Volturara	E	1	—
Caltanissetta	Terranova	Niscemi	E	6	—
Id.	Id.	Terranova	E	5	—
Catania	Acireale	Castiglione	E	1	—
Id.	Caltagirone	Mineo	E	1	—
Id.	Catania	Catania	E	—	3
Lecce	Brindisi	Mesagne	E	2	—
Id.	Id.	Torre S. Sus.	E	1	—
Napoli	Casoria	Afragola	E	2	—
Id.	Id.	Caivano	E	1	—
Id.	Id.	Frattamaggiore	E	1	—
Id.	Id.	Giugliano	E	1	—
Id.	Castellammare	S. Giuseppe	E	3	—
Id.	Napoli	Cercola	E	1	—
Id.	Id.	Napoli	E	9	1
Id.	Pozzuoli	Ischia	E	1	—
Id.	Id.	Pozzuoli	E	—	1
Roma	Roma	Roma	E	1	—
Id.	Velletri	Cisterna	E	1	—
Salerno	Salerno	Angri	E	2	—
Id.	Id.	Castel S. Gior.	E	2	—
Id.	Id.	Nocera Infer.	E	2	—
Id.	Id.	Nocera Super.	E	1	—
Id.	Id.	Pontecagnano	E	2	1
Id.	Id.	Salerno	E	1	—
Id.	Id.	Scafati	E	2	—
Id.	Id.	Sarno	E	1	—
Id.	Id.	Siano	E	1	—
Id.	Vallo L.	Piaggine	E	1	—
Spezia	Spezia	Arcola	E	1	—
Id.	Id.	Beverino	E	1	—
Id.	Id.	Borghetto	E	1	—
Id.	Id.	Sarzana	E	1	—
Id.	Id.	Sesta Godano	E	1	—
Id.	Id.	Spezia	E	29	—
Id.	Id.	Vezzano	E	1	—
Taranto	Taranto	Castellaneta	E	1	—
Id.	Id.	Palagianello	E	1	—
Trapani (*a*)	Trapani	Marsala	E	6	—
Id.	Id.	Trapani	E	—	1
				115	4

Rabbia

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ancona	Ancona	Ancona	Cn	—	4
Id.	Id.	Montecarotto	O	1	—
Id.	Id.	Id.	E	1	—
Id.	Id.	Montemarciano	Cn	3	—
Arezzo	Arezzo	Terranuova B.	Cn	—	1
Ascoli Piceno	Fermo	S. Elpidio	Cn	3	—

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Segue Rabbia.				
Avellino	S. Angelo L.	Bisaccia	Cn	—	1
Bari (a) (b)	Altamura	Gravina	Cn	—	1
Id.	Bari	Ceglie	Cn	1	—
Id.	Barletta	Barletta	E	1	—
Id.	Id.	Canosa	E	1	—
Caltanissetta	Caltanissetta	Delia	Cn	—	1
Caserta	Formia	Minturno	Cn	—	1
Catania	Caltagirone	Licodia Eubea	Cn	—	2
Como	Como (b)	Como	Cn	—	7
Id.	Id.	Fino Morn.	Cn	—	1
Id.	Varese	Gadegliano	Cn	—	1
Id.	Id.	Varese (b)	Cn	—	1
Firenze	Firenze	Borgo S. Lor.	Cn	—	1
Id.	Id.	Firenze	Cn	—	3
Id.	Pistoia	Tizzana	Cn	—	1
Id.	S. Miniato	S. Croce sull'A.	Cn	—	1
Foggia	Foggia	Foggia	Cn	—	2
Id.	Id.	Vieste	E	—	1
Id.	S. Severo	Serracapriola	E	1	—
Girgenti	Sciacca	Sciacca	Cn	—	1
Macerata (a)	Macerata	Matelica	Cn	—	1
Mantova	Mantova	Suzzara	Cn	—	1
Milano	Milano	Milano	Cn	2	1
Modena	Modena	Monfestino	Cn	—	1
Id.	Id.	Nonantola	Cn	—	1
Napoli	Napoli	Napoli	Cn	8	4
Parma	Parma	Parma	Cn	1	1
Id.	Id.	Sissa	Cn	2	—
Palermo (a)	Palermo	Palermo	Cn	8	—
Id.	Termini	Caccamo	B	3	—
Pisa (a)	Volterra	Cecina	Cn	—	1
Roma	Velletri	Piperno	B	1	—
Salerno (a)	Salerno	Angri	Cn	—	1
Id.	Id.	Pagani	Cn	—	1
Siracusa (a)	Modica	Ragusa	Cn	1	—
Torino	Torino	Torino	Cn	—	1
Venezia	Venezia	Mira	Cn	—	1
				38	46
	Rogna				
Ancona	Ancona	Fabriano	O	3	—
Aquila	Aquila	Campotosto	O	2	—
Id.	Id.	Casteldieri	O	1	—
Id.	Id.	Castelvecchio S.	O	1	—
Id.	Id.	Goriano	O	1	—
Id.	Id.	Molina	O	1	—
Id.	Id.	Secinaro	O	1	—
Id.	Avezzano	Aielli	O	1	—
Id.	Id.	Carsoli	O	1	—
Id.	Id.	Collarmele	O	1	—
Id.	Id.	Opi	O	1	—
Id.	Id.	Ortona	O	1	—
Id.	Id.	Ortucchio	E	1	—
Id.	Id.	Ovindoli	O	4	—
Id.	Id.	Trasacco	O	1	—
Id.	Id.	Massa d'Albe	O	—	1
Id.	Sulmona	Anversa	O	1	—
Id.	Id.	Castel di S.	O	4	—
Id.	Id.	Pettorano	O	1	—
Id.	Id.	Raiano	O	1	—
Avellino	Ariano	Monteleone	O	3	—
Id.	S. Angelo L.	Bisaccia	O	1	—
	Segue Rogna.				
Campobasso	Isernia	Casteldelgiud.	O	2	—
Id.	Id.	S Pietro A.	O	2	—
Foggia	Bovino	Ascoli S.	O	2	—
Id.	S. Severo	S Marco in L.	O	1	—
Id.	Id.	S. Nicandro G.	O	1	—
Grosseto	Grosseto	Grosseto	O	1	—
Id.	Id.	Orbetello	O	1	—
Perugia	Foligno	Foligno	O	4	—
Pola	Capodistria	Decani	O	1	—
Roma	Frosinone	Ferentino	O	1	—
Id.	Id.	Torre Caietani	O	1	—
Id.	Id.	Vico del Lazio	O	1	—
Id.	Rieti	Poggio Mirteto	O	1	—
Id.	Roma	Mazzano	O	1	—
Taranto	Taranto	Castellana	O	1	—
Trapani	Trapani	Marsala	O	50	—
				112	1
	Agalassia contagiosa delle pecore e capre				
Aquila	Avezzano	Celano	O	2	—
Id.	Sulmona	Villalago	Cp	1	—
Foggia	Bovino	Candela	O	—	1
Id.	Foggia	Manfredonia	O	1	—
Grosseto	Grosseto	Magliano in T.	O	1	—
Perugia	Spoleto	Monteleone S.	O	1	—
Roma	Rieti	Magliano S.	O	1	—
Id.	Roma	Anzio	O	1	—
Id.	Velletri	Gorga	O	—	1
Id.	Id.	Velletri	O	1	—
Id.	Viterbo	Bassano	O	1	—
Salerno	Campagna	Ottati	O	3	—
Id.	Salerno	Giffoni V. P.	O	1	—
				14	2
	Vaiuolo ovino.				
Aquila	Avezzano	Capistrello	O	1	—
Id.	Cittaducale	Leonessa	O	1	—
Bari (a)	Barletta	Spinazzola	O	1	—
Grosseto	Grosseto	Orbetello	O	6	—
Pisa (a)	Pisa	B. S. Giuliano	O	2	—
Id.	Id.	Pisa	O	1	—
Roma	Frosinone	Acuto	O	1	—
Id.	Id.	Labico	O	1	—
Id.	Roma	Trevignano	O	1	—
Id.	Id.	Roma	O	1	—
Id.	Velletri	Artena	O	1	—
Id.	Id.	Valmontone	O	1	—
				18	—
	Colera dei polli.				
Cagliari	Iglesias	S. Antioco	P	—	1
Modena	Pavullo	Prignano	P	2	—
Pisa (a)	Pisa	Calci	P	—	2
Teramo	Teramo	Teramo	P	1	—
Trento	Cavalese	Egna	P	—	2
				3	5

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stallo o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
		Peste aviaria.			
Aquila	Aquila	Rocca di C.	P	—	1
		Setticemia emorragica dei bovini.			
Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola E.	B	—	1
Sassari	Ozieri	Bono	B	—	4
				—	5
		Barbone bufalino.			
Salerno	Campagna	Capaccio	Bf	1	1
		Tubercolosi.			
Lecce	Brindisi	Latiano	B	1	—

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie (con casi di malattia)	Numero dei Comuni (con casi di malattia)	Numero delle località (con casi di malattia)
Carbonchio ematico	17	21	22
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Afta epizootica	48	385	1002
Malattie infettive dei suini	15	55	162
Morva	5	5	5
Morbo coitale maligno	1	2	3
Farcino criptococcico	11	52	119
Rabbia	25	35	84
Rogna	11	38	113
Agalassia contagiosa delle pecore o capre	6	13	16
Vaiuolo ovino	5	12	18
Colera dei polli	5	5	8
Peste aviaria	1	1	1
Setticemia emorragica dei bovini	2	2	5
Barbone bufalino	1	1	2
Tubercolosi	1	1	1

B *bovina*; Bf *bufalina*; O *ovina*; Cp *caprina*; S *suina*; E *equina*; P *pollame*; Cn *canina*

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

(b) Malattia sospetta.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Comuni fillosserati.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Chiaromonte e di Valsinni in provincia di Potenza e nel comune di Montecilfone in provincia di Campobasso, con decreto del 13 luglio 1925, sono state estese ai territori dei detti comuni, le norme contenute negli articoli 10 a 14 del regolamento 13 giugno 1918, numero 1099, circa l'esportazione di talune materie indicate ai numeri 1, 2, 3, 4 dell'art. 10 del regolamento stesso.

ISPETTORATO GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Bollettino N. 154

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 16 luglio 1925

	Media		Media
Parigi	127 05	Belgio	126 —
Londra	130 884	Olanda	10 75
Svizzera	522 17	Pesos oro (argentino)	24 75
Spagna	391 45	Pesos carta (argent.)	10 85
Berlino	6 41	New-York	26 896
Vienna (Shilling)	3 79	Russia	
Praga	80 —	Belgrado	47 90
Dollaro canadese	26 93	Budapest	0 0379
Romania	12 95	Oro	518 97

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	72 625
	3.50 % » (1902)	67 —
	3.00 % lordo	47 —
	5.00 % netto	91 85
	Obbligazioni delle Venezie 3.50 %	69 275

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Concorso al posto di direttore titolare nella Regia scuola di tirocinio ad orario ridotto per pastai, mugnai e manutentori di molini e pastificio, in Torre Annunziata.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto il R. decreto 31 ottobre 1923, n. 2523;

Visto il decreto Reale in data 3 giugno 1924, n. 969, che approva il regolamento generale sull'istruzione industriale;

Sulla proposta dell'ispettore generale per l'insegnamento industriale e commerciale;

Decreta:

Art. 1.

E' aperto il concorso pubblico per titoli e per esami al posto di direttore titolare della Regia scuola di tirocinio ad orario ridotto per pastai, mugnai e manutentori di molini e pastificio, in Torre Annunziata.

Al direttore stesso sarà affidato l'insegnamento della tecnologia molinaria, merceologia e disegno applicato con la direzione dei laboratori annessi alla Scuola.

Art. 2.

Il direttore prescelto compie la sua carriera nel gruppo A, inquadrato nel grado 8° delle tabelle annesse al R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3144, per le scuole di tirocinio ad orario ridotto. Esso viene tuttavia nominato in prova per un periodo di due anni, dopo i quali, a seguito dell'esito favorevole di due ispezioni, viene nominato stabile.

Art. 3.

Le domande di ammissione al detto concorso, su carta bollata da L. 3, corredate dei documenti di cui appresso, dovranno pervenire al Ministero (Ispettorato dell'insegnamento industriale e commerciale) entro due mesi dalla data della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non saranno ammessi al concorso quei candidati le istanze dei quali perverranno al Ministero dopo tale termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali.

Non sono ammessi richiami a documenti o titoli presentati, per qualsiasi motivo ad altre Amministrazioni.

Art. 4.

Le domande debbono indicare con precisione, cognome, nome, paternità, dimora del candidato e luogo dove egli intende che gli sia fatta ogni comunicazione relativa al concorso e gli vengano restituiti, a concorso ultimato, i documenti ed i titoli presentati.

Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1° diploma di laurea in ingegneria;

2° copia autentica dell'atto di nascita. La firma dell'ufficiale dello stato civile che lo rilascia deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

3° certificato di cittadinanza italiana. (Sono equiparati ai cittadini del Regno gli italiani non regnicoli, anche se manchino della naturalità). La firma dell'ufficiale dello stato civile deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

4° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira. La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal Prefetto, quella del medico militare dalla competente autorità militare e quella degli altri sanitari dal sindaco, la firma del quale deve essere, a sua volta, autenticata dal Prefetto;

5° certificato penale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario. La firma del cancelliere deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

6° certificato di buona condotta rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto. La firma del sindaco, deve essere autenticata dal Prefetto;

7° copia del foglio matricolare o dello stato di servizio militare (mod. 53);

8° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo, debbono essere comprovate dai relativi documenti;

9° elenco in carta libera ed in doppio esemplare dei documenti, pubblicazioni e lavori presentati.

Art. 5.

I certificati debbono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo e quelli indicati ai nn. 4, 5 e 6 debbono essere di data non anteriore a tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto, sotto pena di esclusione dal concorso.

Le autenticazioni delle firme non sono necessarie se i certificati stessi vengono rilasciati da autorità amministrative residenti nel comune di Roma (art. 3 del R. decreto 19 novembre 1914, n. 1290).

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3, 5 e 6 il personale titolare delle scuole industriali e commerciali, dipendenti dal Ministero dell'economia nazionale ed i funzionari dello Stato in attività di servizio, nominati, tanto gli uni che gli altri, con decreto Reale o Ministeriale.

Art. 6.

Ai documenti di cui all'articolo precedente i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni.

Sono escluse le opere manoscritte o in bozze di stampa.

Qualunque certificato rilasciato da autorità preposte ad istituti di istruzione media o normale o primaria, deve essere legalizzato dal provveditore agli studi nella cui giurisdizione risiede l'istituto. Se rilasciato dalla segreteria di un istituto di istruzione superiore dal direttore dell'istituto. Quelli rilasciati dalle scuole industriali o commerciali, debbono essere firmati dal direttore della scuola e dal presidente del Consiglio di amministrazione.

Tutte le prove di esame avranno luogo a Roma.

Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di lettera raccomandata del giorno in cui avranno inizio tali prove. La loro assenza sarà ritenuta come rinuncia al concorso.

I candidati dovranno dimostrare la loro identità personale, presentando, prima delle prove di esame, alla Commissione giudicatrice o al competente ufficio del Ministero il loro libretto ferroviario, se sono già in servizio dello Stato, o la loro fotografia regolarmente autenticata.

Art. 7.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per ogni concorrente e la classificazione di essi, in ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

Nella graduatoria degli idonei si terrà particolare conto del servizio militare di guerra dei candidati.

Art. 8.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria ed, in caso di rinuncia del primo, ai successivi classificati, seguendo sempre l'ordine della graduatoria.

L'accettazione e la rinuncia debbono risultare da apposita dichiarazione scritta.

Tuttavia se il candidato, cui è stato offerto il posto, lascia passare dieci giorni senza dichiarare, per iscritto, se accetta la nomina, è dichiarato rinunciatario.

Art. 9.

Per la procedura degli esami e per quanto altro non è stabilito dal presente decreto, saranno osservate le norme contenute nel citato regolamento del 3 giugno 1924, n. 969.

Roma, addì 6 luglio 1925.

Il Ministro: NAVA.

TOMMASI CAMILLO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.